

153 DEL BENE FEDERICO. Tarquinia. (n. 6)

S. Angelo - Vetralla, 10 marzo 1766. (Copia AGCP)¹

Il dr. Del Bene da S. Severino Marche ha chiesto di essere trasferito a fare il medico condotto a Tarquinia. Qui, invece di trovarsi bene soffre “danni spirituali e temporali”, per cui è seriamente intenzionato di “andar a servire un monastero di Benedettini”. Però prima di farlo, chiede consiglio a Paolo, che gli assicura di presentare al Signore nelle sue preghiere questo “affare”, perché lo illumini sulla decisione da prendere. Secondo il suo debole parere una scelta del genere potrebbe essere valida, perché gli permetterebbe più tempo da dedicare allo spirito. Ma non c'è da illudersi, aggiunge subito, perché il nostro vero problema siamo noi stessi, e ciascuno di noi “ovunque sarà, si porterà seco la sua croce, la quale seguita i servi del Signore ovunque vadano e siano”. E' l'ultima lettera che ci è rimasta a questo medico, così affezionato a Paolo e alla Congregazione Passionista.

I. C. P.

Molto Illustre ed Eccel.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

ho ricevuto la Sua carissima lettera, in cui sento i danni spirituali e temporali che soffre in codesta condotta² per cui ha risoluto di andar a servire un monastero di Benedettini.

Io non manco e non mancherò di raccomandare al Signore quest'affare; e secondo il mio povero sentimento parmi non sia da disapprovarsi una tal risoluzione, stante il gran comodo che avrà di attendere più allo spirito che in mezzo al mondo; vero è che ovunque sarà, si porterà seco la sua croce, la quale séguita i servi del Signore ovunque vadano e siano.³

Questo è quanto per ora devo in risposta. E qui racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù, passo a riprotestarmi con tutto l'ossequio e stima

di V. S. Eccel.ma⁴

Ritiro di S. Angelo ai 10 marzo 1766

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 153

1. Questa lettera è conforme alla copia conservata in AGCP. Su questa copia si viene informati che “l’originale della presente è stato donato a benefattori di Spagna il 15 ottobre 1900”. Firmato: Ignazio di S. Teresa 3° Consigliere Generale.
2. Da S. Severino Marche (MC) il dr. Federico Del Bene si era trasferito a fare da medico condotto a Tarquinia (VT). Quando il dr. Del Bene nel 1777 depose al Processo Ordinario, esercitava ancora la sua professione in questa città.
3. “Vero è che ovunque sarà, si porterà seco la sua croce, la quale séguita i servi del Signore ovunque vadano e siano”. La croce è come la nostra ombra, ci segue ovunque. Eppure ognuno di noi pensa o si illude, con degli accorgimenti, con delle astuzie particolari, con dei trasferimenti di posto o di professione, in qualche modo di sfuggirla. Quanto tempo impiega una persona a convincersi che è impossibile scendere dalla croce e sfuggirla? Più presto fa, meglio è, perché non perde tempo in falsi cammini spirituali. Quello vero mette alla base e parte dall’accettazione piena e gioiosa della croce. La croce così diventa grazia. Paolo con questa sentenza sapienziale, di genuina e alta spiritualità della croce, termina il suo servizio spirituale a questo medico, che per professione cercava giustamente di alleviare le molteplici sofferenze e infelicità dei fratelli.
4. Anche se non è riportato nella copia, certamente va aggiunto, in conformità alle altre lettere, il titolo di onore professionale: Eccellentissima.